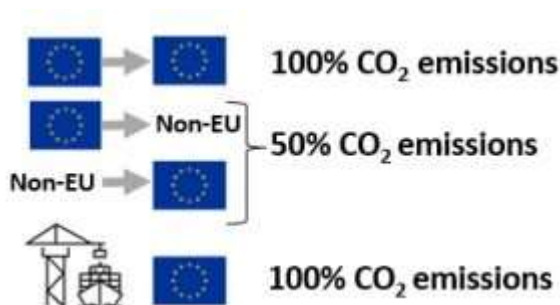


Rossi (Assarmatori): “Tre passaggi cruciali per la decarbonizzazione dello shipping nel 2024”

ROMA – Presente anche il **Segretario Generale di Assarmatori, Alberto Rossi**, nella platea degli spettatori più che interessati che hanno gremito la Sala del Refettorio della Camera dei Deputati. [Lo studio presentato da RINA, Assarmatori e Confitarma](#) in maniera congiunta sulle sfide e opportunità per l'industria marittima in chiave decarbonizzazione, ha stimolato un acceso e interessante dibattito. tra armatori, cantieri, progettisti e fornitori di tecnologie e combustibili.



“Che il cluster marittimo sia unito lo dice anche il fatto che il 21 di dicembre ci troviamo tutti qui a Roma, nessuno escluso – tiene a sottolineare Rossi – Il documento di sintesi di un lavoro molto complesso ma che ha anche il pregio di mettere a terra quelle che sono le principali conclusioni a cui siamo arrivati dopo una meditazione sul da farsi, alla vigilia di un 2024 dove ci attendono **tre grandi appuntamenti in agenda**. Il primo è il **decreto legislativo che il governo deve emanare**, su delega del Parlamento con la **legge europea che è in via di definitiva approvazione**: questo al fine di definire quelle che sono le regole attraverso le quali il comitato ETS, l'organo dello Stato che stabilisce gli investimenti per la decarbonizzazione, **dovrà attingere appunto da un fondo che tutti, sia acquirenti di una merce, sia passeggeri, contribuiranno a supportare attraverso il prelievo**. Il decreto legislativo di prossima emanazione è molto importante perché conterrà le regole per come saranno spesi i soldi2.

Altri **due poi sono gli step** molto attesi sul calendario dell'anno solare che si appresta ad arrivare: “Il secondo passaggio altrettanto fondamentale è la **formulazione entro la fine del 2024 del progetto di infrastrutturazione per la distribuzione dei carburanti alternativi** – è l'ulteriore promemoria del Segretario Generale – Per l'ennesima volta gli armatori non possono fare gli investimenti se non hanno la certezza che nei porti che andranno a toccare ci sarà la distribuzione adeguata del carburante. Purtroppo, la neutralità tecnologica, che è la base giuridica della mission che l'Unione Europea si pone per la decarbonizzazione, è un elemento molto importante. Abbiamo la possibilità di attivare tutte le possibili soluzioni ma è come trovarsi al supermercato quando hai tanti prodotti e devi scegliere il migliore: probabilmente, senza avere né la certezza che sia il migliore, anche per una questione di costo da affrontare, né la sicurezza assoluta che questo sarà poi presente in porto. Come terzo e ultimo fattore invece, attendiamo la rivisitazione sede di Commissione Europea, e sulla quale stiamo lavorando moltissimo attraverso il nostro ufficio di Bruxelles, per la **modifica delle linee guida sul clima e sugli aiuti di Stato**. Perché se non modifichiamo quelle regole, che sono quelle poi che **ci hanno impedito di spendere i famosi 500 milioni solo potenzialmente a disposizione per effettuare il rinnovo delle flotte**, le navi non

saranno cambiate. Riuscire a garantire che quei fondi che verranno messi a disposizione saranno anche concretamente e correttamente investiti”.

<https://youtu.be/5PFTOO8HyYA>